

Losone, 20 agosto 2016

## IL TRAM RESPINGE UN RICORSO DEL GUASTAFESTE CONTRO IL MUNICIPIO DI LUGANO

# Raccolta di firme ? Non negli ecocentri

Alcuni mesi fa avevo comunicato al Municipio di Lugano l'intenzione di raccogliere firme senza bancarella in alcuni spazi pubblici del Comune, fra cui gli ecocentri, a favore dell'iniziativa federale mirante a vietare il burqa in tutta la Svizzera. Perché anche negli ecocentri ? Perché a seguito dell'estensione del voto per corrispondenza anche in occasione delle elezioni comunali e cantonali, e conseguenti accresciute difficoltà a raccogliere firme presso i seggi elettorali , diveniva sempre più urgente cercare nuovi luoghi frequentati da cittadini aventi diritto di voto .

Il Municipio aveva dato il suo OK per tutti gli spazi pubblici indicati , ad eccezione però degli ecocentri. A detta del Municipio, che aveva comunque autorizzato la raccolta di firme all'esterno di queste strutture recintate, una raccolta di firme al loro interno avrebbe infatti potuto mettere in pericolo la sicurezza degli utenti e intralciare la normale attività di deposito dei rifiuti, a causa di assembramenti di persone, e avrebbe potuto favorire la prolungata presenza di persone e veicoli all'interno di questi spazi, in contrasto con l'art. 13 cpv 1 lett. d dell'ordinanza sugli ecocentri che vieta la sosta all'interno di queste aree oltre il tempo necessario per lo scarico di merci.

Contro questo diniego , ritenendo esagerate le preoccupazioni del Municipio, avevo interposto un ricorso sottolineando il diritto costituzionale di raccogliere firme negli spazi pubblici. Ma sia il CdS e sia il TRAM hanno dato ragione al Municipio. In particolare il TRAM, nella sua decisione del 16 agosto scorso, ha ribadito che l'utilizzo di beni amministrativi da parte del pubblico è strettamente correlato con la loro destinazione e ha sostenuto che , nella ponderazione degli interessi contrapposti, il Municipio *“ a giusta ragione ha ritenuto preponderante l'irrepreensibile funzionamento degli ecocentri comunali e la tutela dell'integrità fisica degli utenti rispetto all'interesse degli iniziativaisti , costituzionalmente garantito, di poter raccogliere delle firme all'interno di dette strutture”*.

### Commento finale

Da notare che negli ultimi anni avevo presentato una decina di ricorsi contro decisioni di Municipi che in qualche modo ponevano ostacoli ingiustificati alla raccolta di firme nelle piazze e nei mercati, e l'avevo sempre spuntata. Lo scopo di questi ricorsi era quello di salvaguardare i diritti costituzionali di chi raccoglie firme a favore di iniziative e referendum, e di favorire così l'esercizio dei diritti popolari. Anche se ho perso quest'ultimo ricorso (non tutte le ciambelle riescono con il buco...) ho almeno contribuito a fare chiarezza giuridica sulla possibilità per i Municipi di negare a certe condizioni l'utilizzo degli ecocentri recintati per la raccolta di firme .

Resta il fatto che, dopo l'introduzione del voto per corrispondenza, in Ticino è sempre più difficoltoso raccogliere 7'000 o 10'000 firme (per le iniziative legislative e rispettivamente costituzionali) nel limite di due mesi fissato dalla Costituzione cantonale, per cui diventa sempre più imperativo diminuire il numero delle firme e aumentare il tempo a disposizione per la loro raccolta, come chiede un'iniziativa parlamentare presentata il 14 luglio 2014 da Sergio Morisoli.

Giorgio Ghiringhelli